

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
1. semestre . . . 11
2. trimestre . . . 6
3. mese . . . 2
6 mesi . . . L. 8
1. semestre . . . 11
2. trimestre . . . 6
1. trimestre . . . 2
Le associazioni non disdette si in
dicono rinnovate.
Per copia in tutto il regno cente
500 L.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gio, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quart
a pagina cent. 10.
Per gli avv. si ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annonci
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CONGRESSO CATTOLICO A FIESOLE

(Nostra corrispondenza)

Fiesole, 3 settembre 1896.

La discussione continua animata sull'argomento
e sulle proposte della Sezione Istruzione ed
Educazione, riguardanti l'istruzione religiosa.
Le proposte furono tre: Crocifisso in tutte le
scuole; Insegnamento religioso affidato al Sac-
erdote; Osservanza dei giorni festivi non ricono-
sciuti dallo Stato. — E qui nasce una battaglia
che chiamerei vescovile: perchè si dibattè ani-
matissimamente tra Mons. Arciv. di Vercelli,
Mons. Vescovo tit. di Firenze, e Mons. Vescovo
di Fiesole sulla seconda proposta, cioè sull'affi-
dare al Sacerdote; i quali essendo pochi in certi
luoghi, sarebbe da insistere perchè il Governo
stesso non approvati se non maestri capaci. Così
Mons. di Vercelli; gli altri ritenevano esser ad
ogni costo da preferir il Sacerdote; e si termina
coll'annunziare, che per domani sarà completata
la proposta; e così termina la battaglia. Le altre
proposte che legge l'avv. Renier riguardanti
scuole elementari, professionali università, sono
tutte assai pratiche che i lettori potranno tro-
vare negli Atti del Congresso XIV che saranno
stampati a Venezia, e non costeranno i due vo-
lumi più di L. 5.

Vi dissi della ratifica mandata alla Nazione;
in questi momenti il relatore della Nazione fa
pubblica ritrattazione dicendoci che per isbaglio fu-
rono stampate quel e pr. le di chiarando che D. Al-
bertario non ha offeso i soldati d'Africa, ma ha
encomiato gli stessi italiani come potè egli stesso
constatare nel resoconto stenografico. Alcuni di-
cono: il taccon peggior del buso. Ad ogni modo
l'incidente è chiuso; e il corrispondente, preso
accordo con D. Albertario, De Mojana, Paganuzzi
è tornato al suo posto. L'incidente sarà fruttuoso
essendo abbastanza meschina la scusa, quantun-
que abbia dichiarato che mai, nelle sue relazioni,
ha mentito scientemente.

Il prof. Zammarchi di Brescia propugna la
diffusione dell'Opera per la conservazione della
fede nella scuola. Il conte Corsano rivolge la
parola alle donne, rammentando i lavori delle
madri, concludendo con quelle memorande pa-
role che le donne bretoni messe a crudo cimento,
risposero: Daremo noi, daremo i corpi dei nostri
figliuoli se la patria ne avrà bisogno, ma le loro
anime non daremo che a Dio.

Il P. Zocchi propone la parte pratica alle si-
gnore, insinuando loro che siccome per l'Opera
raccomandata, non si domandano che 10 centesi-
mi, quando il giorno Natale conducono in Chie-
sa i loro bambini, facciano loro deporre l'obolo
ai piedi del divino Bambino.

Secondo il programma tocca al barone De
Matteis, l'ardente napoletano, parlare sull'obolo
di S. Pietro. Oh! quale fascino! qual fiume! Mi-
rabilmente tratteggia il risorgere gigantesco del
papato a vista d'occhio, è il turbinio della at-
tuale società, che solo dal Papato potrà sprar
salute. Ma il Papato ha bisogno di soccorso, ab-
bandonato come fu dai principi, dai potenti.

I doveri della nostra devozione e gratitudine
ce l'impongono. Egli è che prigioniero tien
ferme, contro la universale conflagrazione, le
vacillanti corone. Noi dunque sosteniamo la sua
angusta povertà. Legge quindi la deliberazione,

facendo voti che in tutte le Parrocchie e possi-
bilmente in tutte le Chiese, sia posta una cas-
setta colla scritta: Obolo di S. Pietro, sormon-
tata da un fac-simile della statua di S. Pietro
in Vaticano, arricchita dalle stesse indulgenze
che hanno quelli che baciano il piede alla sta-
tua di S. Pietro. La proposta venne approvata
con un calorosissimo battimani di cui facciamo
parte anche all'oratore.

Ecco Toniolo sul Credito. Sentiamo. Comincia
colla sua solita modestia a dire che egli dalla
sublimità a cui colla sua infuocata parola il ba-
rone De Matteis avea trasportato l'assemblea,
la invitava a discendere alla bassezza del cre-
dito. In altra sede (cioè al congresso degli studi
sociali di Padova) si trattò dell'ordine etico ed
economico che deve informare gli istituti di
credito: qui invece si deve trattare dei criteri
concreti della costituzione e gestione degli isti-
tuti cattolici di credito. Il popolo omai anche in
questi si volge a noi, e ci consegna le chiavi
del suo tesoro che fin ora fieramente conservava,
sotto la nostra bandiera verrà forse anche la
massa dei grandi terrieri: intanto già viene la
borghesia quattrinaia. Dalle casse rurali, siamo
già ai banchi racchiusi entro le mura delle città
sotto il nome di santi fortunatamente fatti riscu-
sitare. Ma come in tutti, comune è l'impulso,
così in tutti sieno eguali i criteri etici ed eco-
nomici.

È importante assai non solo di erigere questi
Istituti, ma più di tutto riformare il credito
moderno sulle solide basi della morale cristiana.
È indispensabile che si dimostri a fatti che noi
sappiamo meglio dei liberali, amministrare l'al-
trui denaro. Sia sempre questo triplice criterio:

Nessuna operazione senza morale;
Nessuna operazione senza carità sociale;
Nessuna operazione senza quella prudenza che
in simili fatti è assolutamente necessaria. Dati
questi generali avvertimenti che sembravano dol-
cemente fluire dalla bocca di un S. Padre, dà
lettura ai considerando e alle proposte, che già
vi spedii sotto fascia le quali vengono pienam-
ente approvate.

C'è ancora un discorso lungo di Mons. Ruffoni
sul socialismo; lungo lungo quantunque abbia
promesso fin dalle prime che stanco lui, stanchi
noi, stanchi gli Eccemi Vescovi, sarebbe stato
breve: ma così è: quando si è giunti al potere
si dimenticano tutte le belle promesse: siamo
tutti così. Io però non riepilogherò il magnifico
discorso in cui l'oratore con frase vibrata con
chiarezza e ampiezza, di argomenti, espone
che cosa non sia il Socialismo e quali i rimedi; mer-
itanosi frequenti e calorosi applausi dal omai
stanco uditorio.

E sfido a non esser stanchi: erano le 7 1/2
quando terminò questa importantissima seduta:
seduta piena di curiosi incidenti che tennero de-
ste sempre l'attenzione e la curiosità dell'affol-
lissima udienza.

Dalla Seduta al Seminario, ove in quell'ora
appunto era indetta l'agape fraterna. E vi dico
sinceramente che in questi congressi che termi-
nano con questi fraterni banchetti pare d'esser
tornati ai primi tempi della Chiesa quando i
primi cristiani facevano le loro adunanze nei

sacri Tempi poi si raccoglievano tutti indistin-
tamente all'agape. Anche quei è bello vedere
frammisti Vescovi e fedeli sacerdoti e laici,
grandi e piccoli, dotti e apprendisti; Oh; è pro-
prio il cor unum et Anima una, che regna in
tutti questi Congressisti, che senza essersi mai
veduti tutti si conoscono, e addimostrano al
vicino la più cordiale amicizia, la più schietta
simpatia.

È se volessi enumerarvi i brindisi? Fortuna
che alle 10 ore era l'ultimo tram per Firenze,
ove gran parte dei convitati dovea recarsi, altri-
menti probabilmente saremmo ancora a tavola.

Non posso a meno però di accennare almeno
a quello del Paganuzzi, che brindò alla letizia
cristiana dei Congressisti, dopo le cristiane fati-
che — Servite Domino in letitia: dell'Alber-
tario che brindò agli operosi Chierici Pesulani;
il Paron Stefano che affermò non conoscere smar-
meo: di un giovane Universitario, che brindò
al coraggio e opposità dei giovani fino a tanto
che sull'italo ciel non sia spenta la nefanda
pentagona stella e rifugla la croce smagliante
che apparve a Costantino; finalmente del gio-
vane Vian di Venezia, che terminava i suoi
versi in dialetto, dopo aver enumerato i guai
ed i progressi in Italia; presso a poco così:

... E se a talun ghe par poco.
E ghe resta ancor tempo a star allegro,
Vada or a divertirse al Montenegro.

Fiesole, 4 settembre 96.

Siamo all'ultimo giorno: il quale collo splen-
dore del cielo promette, coll'intervento anche
dei Pellegrini, la più splendida riuscita. Oggi
sono due sedute generali, una antimeridiana
dalle 10 alle 12, la seconda sarà al pomeriggio
alle ore 15. — Si legge il Verbale — adesioni
di Vescovi, Comitati, ecc. ecc. — Si annunzia
l'arrivo dei pellegrini. Ma tra le comunicazioni,
quella che è di somma importanza, si è la let-
tura di una bellissima lettera di Enrico Gugliel-
mo Wulf, deputato al Parlamento inglese, in cui
encomia l'opera nostra: importanza che deriva
dall'esser egli protestante.

Lo scorso anno fece un viaggio nell'alta Ita-
lia; conferì coi prof. Rezzara, Medolagoj Savani
ecc. Volle vedere tutto, esser informato di tutto,
e prender appunti di tutto. Tornato in Inghil-
terra oltremodo soddisfatto dell'opera nostra,
scrive un bellissimo articolo. Ne si contentò di
questo, ma di questi giorni fece tenere a don
Cerutti una nobilissima lettera. Comincia dal
mandare un cordiale saluto al Congresso che sta
per celebrarsi. Non scrive, ei dice, come membro
della Chiesa Romana: scrivo come amico dei po-
veri, dei lavoratori, dei diseredati; scrivo come
sincero ammiratore dell'opera vostra, non inten-
dendo occuparmi di questioni personali: quan-
tunque preferirei le Casse rurali, non confes-
sionali. Voi mediante la vostra forte organizza-
zione siete giunti ad un punto di grande impor-
tanza nel movimento economico sociale. Vorrei
le vostre Casse fossero trapiantate tra i catto-
lici d'Irlanda nell'isola dei Santi. Il clero ro-
mano potrebbe occuparsi con grande vantagio
a sollievo dei miserabili. Mons. Arcivescovo di

Dublino, a cui scrissi, ed un rev. P. Gesuita,
insieme ad un altro Vescovo si occuperanno in
modo da ottenere buoni risultati. Abbiatemi i
sensi della mia stima. — Si potrebbe desiderare
elogi più lusinghieri delle opere cattoliche da
un cattolico fervente. Agli applausi riscossi tenne
dietro un augurio del conte Paganuzzi, che co-
me l'abbiamo ammiratore delle nostre opere, pos-
siamo vederlo unito a noi nella stessa fede.

Eppure guardate antitesi incredibile ma vera.
Il Barone De Matteis dice che in una località
del Napoletano si fondò una rigogliosa Società
Cattolica di mutuo soccorso, e se ne domandò
l'approvazione governativa. Ma si che il governo
la concesse? Tanto di rifiuto perchè ha l'assi-
stente ecclesiastico: porta l'appellativo di catto-
lica, ed è contraria allo spirito della legge che
abolisce le corporazioni religiose. E se questa
non vi par enorme avete quest'altra. Mons. De
Giovanni l'Apostolo della Sicilia, che in Sicilia
non si potè istituire pur una Cassa rurale; e
sapeste il perchè? Perchè a nulla approdarono
tutte le pratiche per averne l'approvazione. —
Levate, fu l'ultima parola delle autorità, levate
dalle vostre Casse nomi di Santi e Immacola-
te; levate dividendi per opere cattoliche, ed
avrete l'approvazione. Vedete? cretineria di un
governo legato alla Massoneria.

A questo momento, mentre il Conte Radini
Tedeschi, legge la sua relazione sulle Opere pie,
cominciano ad entrar le bandiere del Pellegrin-
naggio Lombardo-Veneto. Io non so se potranno
entrar tutte: solo Venezia ne porta ben 75. Se
potranno entrar tutte, sarà uno spettacolo non
più veduto, e il Duomo diverrà una selva, non
selvaggia ma forte, che obbligherà accender le
lampade acetalene, nonostante che splenda il
sole, e siamo alle ore 11.

La Relazione sulle Opere pie non eccita mai
entusiasmi perchè il Conte Tedeschi non ha
tutte le qualità di oratore: ma pure quest'oggi
ebbe applausi vivissimi, prolungati, per un cu-
rioso incidente. A un certo punto, che non affe-
rai perchè distratto, l'Ispettore di P. S. che mi
sta al fianco, ordina al Presidente di toglier la
parola al Conte Com. Tedeschi. — Perchè do-
manda il Presidente. — Perchè offende le leggi.
— In che modo? — Asserendo che il governo
preferisce la spogliazione delle Opere pie alla
liberazione dei prigionieri. — Ma ci sarebbe da
questionare, interrompe il Paganuzzi, se si possa
toglier la parola. — Ma io non posso permettere
che parli più. — Ma ho finito, dice il Conte
Tedeschi. — Insomma domando per gentilezza
si tolga la parola. Pro bono pacis, si passa a
legger i considerando e proposte, che vengono
lette dal Conte Ciaranfi. — Ma non è tutto fi-
nito. D'Albertario propone un vivo applauso al
Sovrano Pontefice di Roma Leone XIII. —
Immaginarsi il Viva e gli applausi. Ma non po-
terono passare sotto quel governo che non per-
mette l'istituzione delle Casse rurali per solle-
var la miseria del popolo: il Delegato De An-
drea, nuovamente impone silenzio, per la espres-
sione equivoca: minacciando passar ad altri
mezzi e anche in nome della legge sciogliere
il Congresso. — Non la tennero i Congressisti:
ma allora si gridò: Viva il Papa!

Adunanza Diocesana di Udine
24 agosto 1896.

Discorso pronunciato dal sac. prof. Luigi
Gius. Ellero.

Riposo festivo.

Eccellenze Reverendissime, Signori,

Un sentimento di confusione e di timore
(lasciate che ad onta del breve tempo pre-
scrittomi cominci con questa dichiarazione)
un sentimento di confusione e di timore io
provo oggi a parlarvi. Sentimento giustifi-
cato certamente, perchè a voi che avete la-
vorato e lottato per la causa cattolica, a voi
che alla coscienza dell'opera unite l'esperie-
renza della lotta, a voi o valenti, devo
parlar io cui nessuna opera su questo campo
precede, io, a voi non noto, e noto solamente
per una troppo assoluta incompetenza in ciò
che riguarda il movimento cattolico. Nondimeno,
e l'invito fattomi dal Comitato Dio-
cesano, e l'argomento stesso assegnatomi,
argomento a cui come sacerdote non posso
certamente essere estraneo, mi determina-
rono a subire per una causa buona anche la
confusione che vi confesso candidamente di
provare. Devo parlarvi del riposo festivo, o
meglio, per usare un termine più stretta-
mente cristiano, della santificazione della
festa; grave argomento, religioso insieme
e sociale, argomento dei più agitati appunto
perchè dei più importanti per la vita d'un
popolo. — Signori, io so di non poter trat-
tarlo con quel senso pratico che vale ad

animare ogni cosa, e che voi ben più di me
possete: tuttavia mi conforta il pensiero
che voi intenderete più di quello ch'io sono
per dirvi, perchè saprete colmare le mie la-
cune coll'acuta intelligenza delle cose che
l'esperienza vi ha dato e vi dà continua-
mente.

Ho detto l'argomento del riposo festivo
religioso insieme e sociale. Imperocchè i
precetti divini sono di tal natura che ab-
bracciano non una parte dell'uomo soltanto,
sia pur la più nobile, ma tutto l'uomo, e
come esigono l'ossequio di tutto l'uomo, di
tutte le sue facoltà, similmente provvedono
ai bisogni di tutto l'uomo, di tutte le sue
facoltà. Così è del santo e sapiente precetto
della santificazione della festa. Quando le
idee rivoluzionarie, sparsesi da per tutto,
divennero patrimonio di tutti; nella smania
di tutto rinnovare, anche ciò che, essendo
fondato sulla natura, non era rinnovabile,
si toccò anche il riposo festivo, si cominciò
a dir che se ne poteva far senza, si chiamò
santo, civile il lavoro, e in nome della san-
tità del lavoro e della civiltà, non si volle
più saperne di feste. Or che ne avvenne?
A forza di proclamare il progresso delle
arti, delle industrie, de' commerci, si peg-
giorò l'essere fisico dell'uomo; a forza di
sottilizzare su que' benedetti diritti dell'uo-
mo, gli si negò uno dei diritti più naturali
di tutti, il sacrosanto diritto al riposo; a
forza di esaltare la sua libertà, lo si rese
schiavo rabbioso del lavoro; a forza di pro-
clamare la sua felicità sociale, gli si nega-
rono le gioie della famiglia; e, quello che
è peggio, a forza di notomizzare l'uomo, si

trovò che egli avea qualche cosa di meno
di ciò che si credea; l'anima, a cui perciò
non v'era bisogno di provvedere: ed ecco
ridotta tutta la vita umana ad una lotta
rabbiosa, accanita, incessante per l'esistenza
materiale. L'uomo logorato da un continuo
lavoro, schiavo del lavoro, privo delle soavi
gioie della famiglia, l'uomo curvo alla terra
con una mano sopra il capo che gli impedi-
sce di guardare il cielo: ecco l'operaio li-
bero, l'operaio civile, l'operaio conscio dei
suoi diritti che ci diede la rivoluzione. For-
matasi esso dell'uomo un idolo, un semidio,
sognando di porlo sopra un piedestallo di
gloria e di felicità, quando tentò in pratica
di realizzare il suo sogno morboso, vide
disfarselo tra le mani questo feticcio fanta-
sticato, e vide ruscirle l'uomo non sola-
mente inferiore al suo sogno, ma tutto al-
l'opposto; abbassato da quella dignitosa al-
tezza in cui la religione l'avea collocato. —
Or bene, o Signori, da parecchi anni dai
campi, dalle officine e fin'anco dai parla-
menti, udiamo salire il grido: « Torniamo
all'antico, torniamo al vero, torniamo alle
feste ». E non siamo noi cattolici solamente
che innalzano questo grido; sono coloro
stessi che si vantano eredi delle idee rivolu-
zionarie, i quali comprendono ora come,
volendo andare al di là della religione, an-
darono al di là della natura, e sentono perciò
il bisogno di rifare la via. E dove essere
così. Di fatto osservate: non pretendo dirvi
cose nuove: a questo povero condannato dal
suo stesso argomento a ricantarvi cose che
sapeste assai bene, che sono antiche quanto
il mondo, siate indulgenti.

L'uomo ha certamente dei bisogni a cui
dee soddisfare col lavoro delle sue mani.
Ma ha altresì altri bisogni a cui nessuna
officina, nessun mercato, nessun mestiere
può dar soddisfazione: sono i bisogni del-
l'anima, è il bisogno di Dio. Fate che questo
povero uomo lavori oggi, lavori domani, la-
vori dopodomani, a giorni di lavori aggiunga
con serie infinita altri giorni di lavoro, tutti
uguali, tutti stentati, tutti angosciosi, e voi
avete un mondo di macchine continuamente
in moto per produrre che? Per produrre
dell'olio oggi onde ungere gli ingranaggi
domani e continuare il lavoro. Da queste
macchine, ammettiamolo pure, uscirà fuori
pane pane pane e sempre pane, ma mio Dio!
quando l'uomo è sazio di pane ha forse
provveduto a tutto se stesso? Oh no! Dal
più intimo della sua essenza sorge una voce
ad avvertirlo ch'egli ha provveduto ad un
solo de' suoi bisogni, e neppure al più no-
bile. C'è un mondo dentro di lui che re-
clama la soddisfazione d'altri bisogni, a cui
col lavoro delle sue mani non potrà mai
soddisfare. Sono i bisogni che lo spingono
in alto, ad adorare Iddio, a chiedergli forza
di provvedere al suo destino futuro, è il
bisogno che egli ha di attendere al proprio
perfezionamento morale, senza cui non c'è
progresso, non c'è civiltà. Ecco la necessità
della festa che soddisfa a questi bisogni.
Prima di essere precetto divino positivo,
ella è precetto naturale, perchè l'uomo è
naturalmente religioso, naturalmente morale.

(continua).

Restai sommamente meravigliato che non ci sia stato imposto di gridare « Viva il Papa della Chiesa miserabile, » si commenta vivamente se la questura potesse entrare, essendo l'ingresso con biglietti pagati a contanti. Ma intanto il Conte Tedeschi mai s'ebbe tanti bravo e tanti applausi.

E così per ora si chiude l'incidente, se pure non si riaprirà colla sospensione del Congresso come l'anno 1877 fu fatto a Bologna, contro ogni legalità: non sono però più quei tempi. Non so che cosa succederebbe se si addivenisse ad una simile misura. Vedete però a qual condizione di tirannia siamo: non si permettono società cattoliche, non casse rurali, e neppure gridare W. Leone XIII Sovrano Pontefice di Roma.

E si che la legge delle garantigie attribuisce al Pontefice onori Sovrani.

Intanto però gira una protesta di firmarsi da tutti i giornalisti, e al tempo stesso il P. Zocchi che ha la parole sulla stampa, indirettamente risponde, da par suo l'ispettore. Sono qui, e comincia applauditissimo, sono qui rappresentante della *Civiltà Cattolica* che da 30 anni sta sulla breccia, cogli altri giornali cattolici, a diffender i diritti e a promuovere i due amori più grandi, della fede e della patria.

In amor alla patria non dobbiamo cederla a nessuno. Difender il Pontefice che per legge è riconosciuto Capo Spirituale, a cui dobbiamo chinare il capo. Noi vogliamo l'Unione di tutti gli italiani sotto un sol Capo Leone XIII. Ecco il fine manifesto dei nostri Congressi, unirci, organizzarci, stringerci sempre più intorno a quel grande, incomparabile prigioniero del Vaticano che ha nome Leone XIII. Frigorosi applausi.

Qui siamo tutti italiani; tutti di un colore; non siamo un partito, ma siamo l'idea, l'idea universale, l'idea che abbraccia tutti gli spazi, tutti i tempi. Noi abbiamo l'unità: e a torto siamo accusati i nemici dell'unità che in mezzo a noi. Uniti di fede, di spirito, di aspirazioni alla vera unità d'Italia.

I delegati tacquero, taccio ancor io. Piuttosto, se i delegati della R. Questura useranno con noi la squisita gentilezza di permetterci di andare a pranzo (nel che possiamo assicurarli non prenderanno una solenne cantonata, essendo le 13 passate) vi andremo.

P.

Fiesole, 4 settembre 1896.

Siamo agli sgoccioli di questo importantissimo magnifico, imponente fra tutti i Congressi; ed io mancherei al mio dovere se non raccogliessi queste gocce, se pure gocce si possono chiamare quelli che sono piuttosto affluenti, che entrano ad ingrossare l'omai generoso fiume che maestoso procede. Siamo al principio della seduta, e non so dirvi il frastuono di battimani e viva ed applausi che mi assordano, per l'ingresso ordinato di tutte le bandiere del Veneto. Una migliore dell'altra — e ne son tante, tante — e ad ognuna un ooh! un vivaaaa... che si ripercuote da un capo all'altro del tempio. E le loro Eecce Ill.me e i Signori Delegati cosa diranno a questa manifestazione?... E se fossero tutte... Alcune sono rimaste a Firenze perchè non si è potuto portarle quassù. E si che anch'essi ieri battevano le mani!... Sarà stato forse per non dar nell'occhio. Ma intanto il comm. Razzara, veneto di origine, lombardo di azione, plaude a quei generosi di Vicenza che con sacrificio portarono quassù ben 73 vessilli benedetti dalla Chiesa. Ne siete benedetti, o stendardi, rappresentanti preghiera, lavoro e sacrificio: oggi, domani, sempre, simbolo di combattimento, ma anche simbolo di vittoria. Combatteremo colle armi dateci dai nostri Pastori, coll'armi dateci dal Papa: qualunque altra arma rifiuteremo. Pregar molto, soffrir molto e vinceremo. Se non vedremo noi la vittoria, non importa: siamo incaricati a far il fatto nostro e nulla più. Dio terrà conto non delle vittorie, ma del valore con cui avremo combattuto. Possiate passeggiar liberi, o santi vessilli, nel giorno della vera libertà, che sarà il giorno della restaurazione religiosa, morale, e sociale della nostra carissima Italia.

Mons. Tedeschi, colla sua solita facondia fa caldo appello al Pellegrinaggio a Lourdes del settembre 1897 per implorar la benedizione della Vergine Immacolata sul secolo futuro. A Lourdes porteremo una bandiera che non è fra queste bandiere: ma che è scolpita nel cuore: bandiera dal colore bianco-giallo.

Fra le diverse relazioni trovo degna di nota quella del prof. Rossi, il quale caldeggia il referendum nelle questioni più gravi di indole morale: i liberali temono il nostro popolo: se fosse stato interpellato il nostro popolo, tante bricconate non sarebbero state commesse dai liberali.

Vi indico oggi (non trascrissi per mancanza di tempo) proteste dei giornalisti cattolici contro l'arbitrario intervento della Questura nell'imporsi silenzio senza motivi al Relatore Tedeschi. Ora quei liberali che sulla Nazione diedero un resoconto tanto completo, stanno fabbricando (forse per debito di ospitalità) una protesta liberale « contro i Congressi Cattolici per la « propaganda partigiana e antipatriottica ». Quando la serpe del liberalissimo si contorce, buon segno!

Il Congresso XIV di Fiesole avrà la sua coda, come l'ebbe quello XIII in Torino dell'anno passato, per famosi calci nel preteritum di quell'onorevole. E va bene che si facciano largo questi Congressi anche per le opposizioni, insinuazioni, falsità dei liberali: così aumenteranno sempre di numero. Questo di Fiesole supera di gran lunga quello di Torino: quello futuro di Milano supererà senza dubbio il presente: e così di anno in anno fino al completo trionfo.

Fiat, fiat.

P.

### L'indipendenza del Papa e i cattolici tedeschi

Eccellente impressione ha prodotto in Germania l'« elevatissimo » discorso pronunciato dall'eloquente signor Lieber, al Congresso di Dortmund, per il ristabilimento dell'indipendenza del Papa. L'egregio oratore disse, che i cattolici tedeschi non possono mai trovarsi riuniti senza rivolgere il pensiero all'augusto ed amato Capo della Chiesa cattolica, loro diletta madre, e che non si stancheranno mai di rivendicarne i diritti, per il proprio interesse religioso, per il vero bene della stessa Italia e per il maggior profitto delle nazioni cristiane e di tutto il genere umano:

« Noi non possiamo, né vogliamo sopportare che il Vicario di Dio sulla terra sia prigioniero di alcuna potenza del mondo. (Frigorosi applausi dell'Assemblea). Noi abbiamo diritto di chiedere, quali fedeli figli della Chiesa, che Colui il quale brandisce lo scettro dell'Autorità spirituale sul mondo cattolico, eserciti in piena libertà e indipendenza il Suo eccelso ufficio. »

Quand'anche, proseguì il Lieber, noi avessimo ottenuto qui ogni soddisfazione, contentezza e prosperità, e ci mancasse soltanto la completa indipendenza del nostro supremo Gerarca, noi continueremo sempre a riunirci, per reclamare questa indispensabile corona della nostra libertà religiosa. Aggiunse belle considerazioni storiche e politiche, e concluse:

« Se vogliamo salvare l'Occidente cristiano dallo scacelo, lo possiamo fare, lo faremo il giorno in cui si apriranno in tutta l'ampiezza le porte del Vaticano, ed un libero Papa, circondato da un libero Episcopato e da un libero Clero regolare e secolare, spanderà nuovamente i benefici colle sue ricche benedizioni nel mondo, affinché Cristo vinca, Cristo regni e Cristo imperi. »

### Italia e Portogallo

E' sorta una questione nuova, diplomatica, però di facile soluzione. Appena comunicato alla Regina vedova di Portogallo, Maria Pia di Savoia, il matrimonio del Principe di Napoli, ella rispose annunciando la sua venuta alle feste. Ma il ministero portoghese ha eccepito che, essendo rotte da più mesi le relazioni diplomatiche tra Lisbona e il Quirinale, la madre del Re Carlos non poteva venire in Italia, se prima non si provvedeva a rianodare i rapporti.

Ed ora si sta trattando per la nomina del rappresentante d'Italia a Lisbona e di quello di Portogallo a Roma.

P.

Fiesole, 4 settembre 1896.

Siamo agli sgoccioli di questo importantissimo magnifico, imponente fra tutti i Congressi; ed io mancherei al mio dovere se non raccogliessi queste gocce, se pure gocce si possono chiamare quelli che sono piuttosto affluenti, che entrano ad ingrossare l'omai generoso fiume che maestoso procede. Siamo al principio della seduta, e non so dirvi il frastuono di battimani e viva ed applausi che mi assordano, per l'ingresso ordinato di tutte le bandiere del Veneto. Una migliore dell'altra — e ne son tante, tante — e ad ognuna un ooh! un vivaaaa... che si ripercuote da un capo all'altro del tempio. E le loro Eecce Ill.me e i Signori Delegati cosa diranno a questa manifestazione?... E se fossero tutte... Alcune sono rimaste a Firenze perchè non si è potuto portarle quassù. E si che anch'essi ieri battevano le mani!... Sarà stato forse per non dar nell'occhio. Ma intanto il comm. Razzara, veneto di origine, lombardo di azione, plaude a quei generosi di Vicenza che con sacrificio portarono quassù ben 73 vessilli benedetti dalla Chiesa. Ne siete benedetti, o stendardi, rappresentanti preghiera, lavoro e sacrificio: oggi, domani, sempre, simbolo di combattimento, ma anche simbolo di vittoria. Combatteremo colle armi dateci dai nostri Pastori, coll'armi dateci dal Papa: qualunque altra arma rifiuteremo. Pregar molto, soffrir molto e vinceremo. Se non vedremo noi la vittoria, non importa: siamo incaricati a far il fatto nostro e nulla più. Dio terrà conto non delle vittorie, ma del valore con cui avremo combattuto. Possiate passeggiar liberi, o santi vessilli, nel giorno della vera libertà, che sarà il giorno della restaurazione religiosa, morale, e sociale della nostra carissima Italia.

Mons. Tedeschi, colla sua solita facondia fa caldo appello al Pellegrinaggio a Lourdes del settembre 1897 per implorar la benedizione della Vergine Immacolata sul secolo futuro. A Lourdes porteremo una bandiera che non è fra queste bandiere: ma che è scolpita nel cuore: bandiera dal colore bianco-giallo.

Fra le diverse relazioni trovo degna di nota quella del prof. Rossi, il quale caldeggia il referendum nelle questioni più gravi di indole morale: i liberali temono il nostro popolo: se fosse stato interpellato il nostro popolo, tante bricconate non sarebbero state commesse dai liberali.

Vi indico oggi (non trascrissi per mancanza di tempo) proteste dei giornalisti cattolici contro l'arbitrario intervento della Questura nell'imporsi silenzio senza motivi al Relatore Tedeschi. Ora quei liberali che sulla Nazione diedero un resoconto tanto completo, stanno fabbricando (forse per debito di ospitalità) una protesta liberale « contro i Congressi Cattolici per la « propaganda partigiana e antipatriottica ». Quando la serpe del liberalissimo si contorce, buon segno!

Il Congresso XIV di Fiesole avrà la sua coda, come l'ebbe quello XIII in Torino dell'anno passato, per famosi calci nel preteritum di quell'onorevole. E va bene che si facciano largo questi Congressi anche per le opposizioni, insinuazioni, falsità dei liberali: così aumenteranno sempre di numero. Questo di Fiesole supera di gran lunga quello di Torino: quello futuro di Milano supererà senza dubbio il presente: e così di anno in anno fino al completo trionfo.

Fiat, fiat.

P.

L'indipendenza del Papa e i cattolici tedeschi

Eccellente impressione ha prodotto in Germania l'« elevatissimo » discorso pronunciato dall'eloquente signor Lieber, al Congresso di Dortmund, per il ristabilimento dell'indipendenza del Papa. L'egregio oratore disse, che i cattolici tedeschi non possono mai trovarsi riuniti senza rivolgere il pensiero all'augusto ed amato Capo della Chiesa cattolica, loro diletta madre, e che non si stancheranno mai di rivendicarne i diritti, per il proprio interesse religioso, per il vero bene della stessa Italia e per il maggior profitto delle nazioni cristiane e di tutto il genere umano:

« Noi non possiamo, né vogliamo sopportare che il Vicario di Dio sulla terra sia prigioniero di alcuna potenza del mondo. (Frigorosi applausi dell'Assemblea). Noi abbiamo diritto di chiedere, quali fedeli figli della Chiesa, che Colui il quale brandisce lo scettro dell'Autorità spirituale sul mondo cattolico, eserciti in piena libertà e indipendenza il Suo eccelso ufficio. »

casina in campagna a merendare. Fra i cibi ammaniti c'era un bel piatto di funghi colti di fresco; tutti ne mangiarono assaporandoli — ma la raccolta era stata abbondante, così che ne era rimasto un bel po'.

La Podestà, che convive con una nipote, se li portò a casa per mangiarseli il giorno dopo. L'altro, di fatto, zia e nipote tornarono a cibarsi del piatto gustoso; ma in tale quantità, che alla notte ambedue furono prese da violenti dolori colici.

La povera vecchia non poté resistere al male e ieri notte morì. La nipote, che aveva pure esca destato questi timori, ora è fuori di pericolo. I funghi questa volta non erano velenosi, ma produssero l'effetto fatale per essere stati mangiati in quantità esorbitante.

### ESTERO

Francia — Un tremendo uragano all'Haute. — Scrivono da Parigi 2, che un tremendo uragano si è scatenato all'Haute, causando gravissimi danni. L'acqua allagò le strade; la grandine e i fulmini spezzarono tutti i vetri e operarono altri guasti.

Un fulmine si abbatté sul pubblico lavatoio, facendolo crollare; un altro incendiò il dock al Pont Rouge, distruggendolo completamente. I danni si fanno ascendere a un milione e mezzo.

Anche la villa del presidente della Repubblica fu invasa dalle acque, che operarono dei guasti in parte della biblioteca.

Serbia — Un attore che uccide sul serio. — La *Neue Freie Presse* di Vienna ha da Belgrado, che in un teatro di quella città si rappresentava un dramma patriottico, in una scena del quale il serbo Milosh Obrenovich uccide il sultano Murad pascia. L'attore che sosteneva il personaggio di Milosh, nella scena dell'uccisione, s'immedesimò talmente nella parte, da conficcare con forza il pugnale nel petto dell'attore che faceva da Murad, si da ucciderlo realmente.

Palmont ammalati, pillole di Catramina.

### Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

3 Settembre 1896

Pellegrinaggio Diocesano al Santuario della Madonna di Rosa — Giorno V — I fedeli delle parrocchie, alle quali era assegnato questo giorno per il loro pellegrinaggio, sono i più lontani ed in paesi montuosi si con strade disastrose, per cui erano necessari quasi due giorni per giungere al Santuario. Le pioggie dirotte ed i torrenti gonfi di jeri impedirono che da quei luoghi potessero i pellegrini partire in gran numero. I più animosi superando tali ostacoli giunsero jeri sera a tarda notte e questa mattina vennero seguiti da diversi che appartengono ai paesi di pianura.

Due parroci delle tre Foranie accompagnarono i pellegrini i quali furono in numero di duecento circa. Anche oggi moltissimi di quelli che non poterono accorrere nei giorni loro assegnati vollero soddisfare al tributo di pietà, che avevano diviso prestare a Maria Santissima, e quindi il numero complessivo degli intervenuti giunse a circa 500. I confessionali furono affollati fino al mezzodì, la mensa Eucaristica circondata da turbe devote, la Chiesa a tutte le ore frequentata era zeppa durante l'eloquente e dotto discorso e la Santa Messa solenne.

Il concorso di quest'oggi è una prova indubbia del favore che incontrò in Diocesi il divoto pellegrinaggio, e della viva fede da cui è animato il popolo, che superando ogni maniera di difficoltà, volle pubblicamente manifestarla ad edificazione dei buoni, ad eccitamento degli indifferenti ed a condanna degli increduli.

Domani le Foranie di Aviano, Cordenone e Pordenone

4 settembre 1896.

Giorno VI — La bellissima giornata d'oggi e il mercato del primo venerdì del mese, hanno favorito il concorso di un migliaio di pellegrini, venuti dalle Foranie di Pordenone, Aviano e Palse.

Non ripeterò la cronaca degli altri giorni, che minaccia di diventare troppo monotona per chi la legge sul giornale, non per noi che ammiriamo giornalmente e la varietà dei fedeli, e il diverso modo di esternare la grandissima fede, che tutti ugualmente si anima.

Nel giornaliero concorso al Santuario, un'attrattiva potente esercita il valente oratore, che ogni giorno di più si fa ammirare ed applaudire per le dottissime ed efficaci sue orazioni.

Negli ultimi tre giorni festivi, speriamo di avere molti forestieri, stante le funzioni religiose straordinarie che si faranno e gli spettacoli pubblici con cui si solennizzerà il 15.º anniversario dell'incoronazione di questo simulacro miracoloso.

Bisogna riconoscere che il Municipio nulla tralascia per la comodità dei pellegrini e perchè l'ordine non venga turbato. — Lungo il bellissimo viale che mette alla Madonna di Rosa, il Sindaco fece collocare dei grandi fanali, affinché i devoti che vanno alla Chiesa anche a tarda ora, non abbiano a correre alcun pericolo.

Domani p. v. inaugurerà le feste solenni il vostro E.mo Vescovo Antivari, ospite desideratissimo dei signori Zuccheri. — Nel pomeriggio giungerà anche mon. Arcivescovo. Speriamo che il tempo cessi finalmente dal farci il broncio; allora si può garantire la più splendida riuscita.

### Cose di casa e varietà

Diario Siero

Domenica 6 settembre — s. Daniele pr. — Festa votiva della città di Udine alle B. V. delle Grazie.

Lunedì 7 settembre — s. Anastasio m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni  
Lunedì, 7 — Azzano — Spilimbergo — Tolmezzo — Tricesimo

Bollettino meteorologico  
DEL GIORNO 5 SETTEMBRE 1896  
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 18.6 | Stato atmos. vario  
Min. Ap. notte 14.8 | Vento  
Barometro 753. | Press. stazionario

Jeri ballo  
Temperatura: Massima 22.2 — Minima 15.2  
Media 18.375 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico  
Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 5.35 | Leva ore 2.35  
Passa al meridiano » 12.530 | Tramonta 17.33  
Tramonta » 18.88 | Età dei giorni: 27

### Mancanza di spazio

ci costringe a far dormire fino a lunedì p. v., quattro righe, all'indirizzo del quanto lepido altrettanto dotto e sincero collega il *Triuli*.

### La furlanade de Sabide

Se lis dôs ultinis sabidis à manchiât la furlanade no è stade colpè mè. — Di cui po' ? — No sai. — Par tornâ a tacâle sintit chest fatt che al po' insegnâ cualchi çhiose ai liberali e a rò.

Ta l'indoman de l' grand Pellegrinaggio a Madone di Grazie, don Anzule di Bert cun sò gneze, che à nom Anzule anch'ie jè, dopo di vè scoltadis dôs-três Messis a Madone, che no pòdevin mai lassâ ch'è benedete Glesie, son ladis finalment a cîri fîr une buteghe di café di chês di *meise bigogne* par meti ale tal stomi. E si sono invitadis a rivâ in piazze Sant Jacun 'ta chell café che l'è su l' chianton di fазze a Cantarutt; e li, pojade jù d' une bande le lombrene e il fagotutt e' tochiavin un paguflin tal café blanc, che ur pareve di sei a gnozzis.

Une *meise velade* che l'ere li donge sun t' un altri taulinutt, e che forsi l'ere anchimò rabât di no vè otigant il famòs ino la sere prime sott il *Palass*, viodind chês dôs puaris contadinis e une anch'ie pluitost veghie, l' à pensât di podè chiolsi la rivincite e cun dôs *talianadis* di podè metilîs 'tal sacc; par cui cun dute buine grazie, cun dute *polegane*, un a ditt: — Sintî, po', bone done, seu vignude al pelegrinaggio? — Sior si, nò - e' rispuid la plui veghie, e o' stimi cò tant contentis ch' o' sin stadi; A viodi ch'è biele Madone... Benedete!

— Ben, ma diseme po', quante Madone sele?

— Ce l'è disial, sior? non selo cristiano anch'ie lui?

— Eh, no digo miga per sprezzo mi l' ma chiò, ghe sè tanti che va a Madona de Monte, a Monsanto, a Madone di Barban... Quante Madone sele?

— Eh sior, salte su la pi zòvine, che si inzegne anch'ie par talian, se la creda di çhiornus via parchè semo contadine, disi jò la ga falada.

— Ma no digo par sprezzo, son cristian anca mi.

— Alora se se cristian: disi jò, deve saver come noaltre che la Madona s'è una una sola; ma ela vol essere onorada mo' cà mo' là e la fa grazie soto un nome e quell'altro....

— Ah gò capio l' ma gavè dà soldi ai preti stavolta; con tanta miseria che s'è.

— Ch' al sinti, sior, torne su la veghie, isal stât a Madone di Grazie lui?

— Mi si che son st', ma s'è un pezzo, da piccolo.... Adesso....

— Po' ben ch' al vadi là mo', sior a viodi cò mud che si spindin chei bês, cè lavòrs che son fazz.

— Eh no digo mi; ma chiò i preti i fa per dominar, par comandar. E po' zà mi son cristian, ma certe robe....

.... Alora a don Anzule di Bert? salte su la moschie, e, come che è solite fà cu lis comaris, salte su in pins cu lis mans in *gilon*, tirand-gi i voi come a un frutt co' si lu chiare in dolo, ai di çhiolchian su lis peraulis e striscinanlis anch'ie un pocutt second la pronunzie dal sò pais: — Ah dughie, lui, sior no l' erò dutt cè che nus insegue sante Mari Glesie e i predis?

.... Alora, frutt, *scusaimi* se us' al dis, no è plui redenzie; *sês fiscât, frutt, sês frutt!*

Imaginai vualtris cun cè bocòn di nâs che l'è restât chell *Bulo!* L' à di sei corût là da l' *Giornal di Udin* a di a sior Maffei che i predis e' movin le *plebi inco-scienti*.... a l' incontrari.

Di don Anzule e sò sgnezze us sai a di che *an pajât* il lôr café e beadis e content's son tornadis a çhiase ridind di chell besol che al crodeve di metilîs tal sacc e invece l'è lât dentri lui. — E par fâ miei

anchimò son vignudis a contàle propri a mi cu la speranze, o' cròd, che la meti su la furlanade. E jò la mett sperand che zovi a cualchidun altri la lezion.

O' azzunz — par ogni bon riguard — che resti garant jò de la veritât storiche de l' fatt; e racomandi poi a duç di imità il coragio e la franchezza di don'Anzule di Bert e di sò guezze.

Riceviamo e pubblichiamo

Udine, 4 settembre 1896.

Avendo letto sul Cittadino dei 3 and. N. 200, che il sottoscritto « è disposto ad accettare commissioni di concimi a prezzi ridotti ».

La prego di voler accettare la seguente

Dichiarazione

A chi mi richiese per un acquisto di parecchie migliaia di quintali di perfosfato, risposi che in seguito alle pratiche da me fatte si potrebbe avere un perfosfato minerale, minimum 12 senza tolleranza solubile 9/10 all'acqua, corpo morto gesso di Sicilia, posto in sacchi nuovi a Venezia al prezzo di L. 475 0/0 Costa un mese dalla fattura: Che per altro vista la mia posizione, non credeva di farlo se non provvisoriamente trattando per conto dei comitati, tutte le spese borsuali rifiutò, non escluse quelle di un segretario, che riteneva necessario per l'esattezza della gestione a tutto e condizione però che i comitati sub-comitati ed associazioni cattoliche si uniscano in Federazione come fecero già Vicenza e Rovigo e come lo è ora anche nei voti espressi dal Congresso di Piesole in data 31 agosto.

La mia adesione quindi alle richieste fattemi, cui va unita anche quella di ricevere cambiali in pagamento della merce sotto date condizioni, non intendo sia se non una cosa del momento fino a tanto cioè sia costituita la Federazione pel qual oggetto oltre che per far pieni voti non posso esimersi come so e posso di cooperarvi con tutte le cognizioni che qual fabbricatore di una volta possa aver acquistate. Gradisca sig. Direttore i sensi di stima con cui ho l'onore di segnarmi

dev.mo servitore Eugenio Ferrari.

Camera di Commercio

Trasporti di uva e di mosto

Con avviso del 31 agosto passato la Società della Rete Adriatica pubblicò le norme e le disposizioni da osservarsi, tanto in servizio interno e cumulativo italiano, quanto in servizio internazionale, pel trasporto di uva e di mosto.

Agenzie commerciali all'estero

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, allo scopo di chiarire il carattere delle Agenzie commerciali all'estero da esso sussidiate, intorno alle quali sembra che il commercio nazionale non si sia formato un giusto concetto, e di meglio precisare lo scopo e i limiti dell'azione di siffatte istituzioni, pubblicò un nuovo regolamento sulle Agenzie stesse.

Il regolamento è visibile presso la Camera di commercio.

Ci limitiamo a riportare qui l'art. 2, che definisce lo scopo dell'istituzione:

L'Agenzia: fornirà ai produttori ed ai commercianti nazionali le informazioni commerciali che saranno richieste all'Agenzia o che essa reputerà utile di far conoscere loro, per avviare nuove correnti di traffico: indicherà — dietro richiesta — nomi di rappresentanti e di ditte solide e di fiducia, cui i produttori e i commercianti nazionali possano rivolgersi per iniziare relazioni d'affari;

curerà la vendita di merci nazionali; e ciò, o mettendo in relazione diretta fra loro compratori locali e produttori italiani, ovvero per commissione quando l'opera intermediaria dell'Agenzia sia richiesta dalle parti contraenti;

assisterà nella riscossione dei crediti le ditte nazionali, che per siffatto scopo si rivolgeranno all'Agenzia;

farà conoscere i prodotti nazionali mediante una Mostra campionaria.

Circa la responsabilità degli Agenti, le provvigioni, ecc. rimandiamo gli interessati al regolamento.

Per la vaccinazione

Il Municipio di Udine avvisa:

La vaccinazione gratuita d'Autunno praticata dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori; mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, né ricevuto nei Collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonché di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1896.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vajolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11.0 di età, non presenterà un certificato autentico dell'Autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8.0 anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10.0 e l'11.0 anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere osservabili delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Tabella per la vaccinazione durante l'Autunno 1896.

D'Agostini dott. Clodoveo, Via della Posta n. 13, circondario Parrocchie del Carmine, delle Grazie, settembre 21-28 ore 2 pom., nella Canonica della B. V. del Carmine — (parte interna) e S. Cristoforo, settembre 23-30, ore 2 p., nella scuola della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, Via Gemona n. 12, circond. Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò, settembre 21-28 e 23-30, ore 2 p., nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, Via del Ginnasio n. 5, circond. Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo, settembre 21-28 e 23-30, ore 2 p., nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, Via Villalta n. 21, circond. Cussignacco, Baldasseria, Gervatutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, settembre 21-28, ore 2 p., nella scuola di Cussignacco — Casali di S. Rocco, S. Osvaldo, e Cormor, settembre 23-30, ore 2 p., nella casa del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari n. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, settembre 21-26, ore 10 ant., nella scuola di Paderno — Rizzi, settembre 23-28, ore 10 ant., ai Rizzi — Godia, S. Bernardo e Beivars, settembre 24-30, ore 10 ant., a Godia — S. Gottardo, Pianis, sub. Gemona e sud.

Anton Lazzaro Moro, settembre 25-29, ore 12 merid, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i Lunedì, Martedì e Venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 alle 11.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovansi in vendita il nuovo modulo: Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

La proposta di una tassa sui velocipedi

Telegrafano da Roma, 3 settembre, sera: Il deputato Papa pubblicherà una lettera aperta per dimostrare ai ministri delle finanze e del tesoro la convenienza di imporre una tassa sui velocipedi in favore dello Stato, tassa che potrebbe rendere, secondo i suoi calcoli, tre milioni.

Emigrazione a Spalato

(Rapporto del nob. cav. G. Giacchi R. vice-console in Spalato). — Si è sparsa voce in Italia che in Dalmazia vi sia una grande ricerca di operai per la costruzione della ferrovia che deve congiungere Spalato con Serajevo. Attratti quindi dalla speranza di trovar lavoro, giungono qui continuamente italiani, che, delusi, ricorrono poi per soccorsi alla locale Società di beneficenza, impotente a far fronte a tanti bisogni. E' bene dunque si sappia che i nostri operai non hanno probabilità di trovare occupazione in Spalato, e che il loro soggiorno si rende qui difficile per ragioni di varia indole: per cui farebbero opera umanitaria i sindaci del Veneto, delle Marche, degli Abruzzi e delle Puglie di dove provengono specialmente gli operai, a render noto che il lavoro manca a Spalato e che giungen-

dovi alla ventura, gli operai stessi si esporrebbero a dure privazioni ed alla miseria.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 6 corr. alle ore 7 1/2 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Pace Europea » Delle Cese
2. Valtzer « Blumen » Cootè
3. Fantasia 1.a }
4. » 2.a } « Meistofele » Poito
5. » 3.a }
6. Polka « Auguri » Montico

Pensiero morale

Prendendo la rivincita, l'uomo si mette al livello del suo nemico; passando oltre, si mostra superiore. (Bacone).

Questione di sangue. — È un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un H- quore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un ligore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scienti- fiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc. L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 agosto 1896.

Capitale versato (Soci N. 1455 (Azioni N. 8387) L. 209,475.—
Riserva L. 78,537.60
« per infornuti » 15,321.52
« oscillaz. valori » 1,639.47 » 95,498.59

ATTIVO

Cassa L. 14,530.33
Portafoglio » 1,486,648.85
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 19,215.—
Val. pub. e di industriali di proprietà della Banca » 109,381.67
Banche e ditte corrispondenti » 22,731.23
Debitori e creditori diversi » 37,679.87
Effetti per l'incasso »
Conti Correnti garantiti » 49,212.23
Crediti contenziosi » 31,985.31
Dep. a cauzione anticipazioni » 30,996.—
» » impiegati » 20,000.—
» » liberi e volontari » 23,220.—
Cauzione ipotecaria » 30,000.—
Spese d'ordinaria Amministratz. » 16,041.39
L. 1,896,641.89

PASSIVO

Capitale sociale L. 209,475.—
Fondo di riserva » 78,537.60
» per eventuali infornuti » 15,321.52
» oscillazioni valori » 1,639.47

Totale 305,173.59

Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 1,338,242.39
Banche e Ditte Corrispondenti » 129,110.—
Debitori e creditori diversi » 130.86
Depositanti a cauzione anticip. » 30,996.—
» » impiegati » 20,000.—
» » liberi e volontari » 23,220.—
Residui dividendi » 4,635.40

Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896 » 40,133.65
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione » —

L. 1,896,641.89

Udine, li 31 agosto 1896.

Il presidente

G. B. Spezzotti

Il Sindaco Il Direttore
Avv. G. A. Ronchi G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 34. — cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

ULTIME NOTIZIE

Per i prigionieri

La Stefani comunica da Aden 4: Si ha da Zeila: Ieri incominciò la partenza delle carovane col materiale di soccorso per i prigionieri italiani. Una è partita ieri: una seconda parte oggi; altre partono nei prossimi giorni. Il dottor Nerazzini è stato incontrato, da gente proveniente dall'Harrar, a Somada in ottime condizioni.

Conferenza fra ministri

Roma 4. Oggi il ministro Guicciardini ha avuto una lunga conferenza con Visconti-Venosta per trattare di alcuni affari relativi alle questioni di Tunisi ed a quella dell'emigrazione.

Per il Brasile

La Germania e l'Austria hanno inviato delle istruzioni ai loro rappresentanti nel Brasile, allo scopo di appoggiare l'azione dell'Italia.

Accordi di massima furono concretati ieri nelle conferenze fra l'ambasciatore Lanza e

i ministri Rudini e Visconti-Venosta. Anche l'Inghilterra appoggerà diplomaticamente la nostra azione nel Brasile.

Una smentita

Telegrafano da Roma 4. — Si smentisce recisamente che il principe Luigi di Savoia sia stato insultato a Valparaiso; invece i rapporti pervenuti alla Consulta constatacono che il duca degli Abruzzi aveva ricevuto dappertutto simpatie accogliente.

A Costantinopoli

Costantinopoli, 4. — La pacificazione generale progredisce; la maggior parte dei negozi, eccettuati quelli degli armeni, furono riaperti. I consoli si riunirono ieri per accordarsi sopra il procedimento conforme al caso dell'intervento consolare. Le autorità turche cercano di rimpatriare gli armeni appartenenti alla classe povera. Pure molti negozianti congedano i loro domestici armeni per propria sicurezza.

Pöta, 4. — La cannoniera Hum è partita per Costantinopoli come secondo stazionario onde assicurare meglio la tutela dei sudditi austro-ungarici.

TELEGRAMMI

Atene, 4. — La squadra inglese comandata da Seymour è giunta a Fleria.

Indianapolis, 4. — La convenzione democratica ha nominato il generale Palmer candidato alla presidenza. Baker candidato alla vice presidenza della confederazione.

Santiago, 4. — Errazuris fu proclamato presidente della repubblica.

Antonio Vittori gerente responsabile.

AI BACHICOLTORI FRIULANI

(CIRCOLARE)

I sottoscritti, in segno agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica, teste trascorsa, coi prodotti della Società BACOLOGICA di VITTORIO — MOZZI e C. —

no hanno assunto la rappresentanza. Sono perciò in grado di offrire ai sign. bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bacchi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese L. 10
Bianco cinese » 14
Primo incrocio verde-giallo » 12
e viceversa » 12
Giallo puro » 12
per oncia di seme

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio, in Via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE ROSSI e GRASSI periti-geometri agronomi.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilimenti in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBARTTO

AVVISO

Il Rappresentante della Federazione Vicentina per le società cattoliche operaie Sezione agricola, incarica il Sig. Raimondo Zorzi a ricevere le sottoscrizioni per i seme bachi della rinomata società bacologica del Varo (Francia) di cui tiene in mostra un campione sfarfallato nella sua vetrina.

Il prezzo per ogni oncia e di L. 8.

EUGENIO FERRARI.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, apre ambulatorio gratuito per i poveri, qual' Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, focchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifattura.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

INSERZIONI

in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.

# SAPOL

*A. Bertelli & C.*

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toilette, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

**GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI**

*Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.*

LIBRI DI DEVOZIONE  
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza e purezza del prezzo, si rivolga alla Libreria Jastrano via della Posta 16, Udine.

**COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE**  
Società Anonime per Azioni

**LA FONDIARIA INCENDIO**  
Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, interamente vers.	L. 8,000,000 —
Riserve diverse	2,234,322 04
Cauz. degli Amministratori e Direttori	902,500 —
Causione prestata al R. Governo	89,633 —
Valore dei fabbr. posseduti nel Regno	4,336,862 44
Mutui garantiti da ipoteche	1,683,309 16
Rend., Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr.	4,208,782 54
Premi in portafoglio	17,223,861 95

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Assicurazioni speciali per raccolti in coloni sulle ajre e sui campi

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.  
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Agenti generali in UDINE: **Guidetti e Pagani**, Piazza S. Giacomo — Casa **Giacomeli**, 4.

**LA FONDIARIA VITA**  
Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, di cui metà versato L.	25,000,000 —
Riserve diverse e conti degli Assic.	18,206,493 90
Cauz. degli Amministratori e Direttori	1,062,500 —
Cauz. favore Assic. presso R. Gov.	6,260,684 82
Valore dei fabbr. posseduti nel Regno	14,408,552 04
Mutui garantiti da ipoteche	2,619,575 —
Rend., Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr.	12,075,988 14
Prestiti agli Assicurati	1,821,844 45

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Dotti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario, Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. — Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80 0/10 degli utili agli Assicurati.

Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biasiotti - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di Marjherita - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**RINOMATE**  
**PASTIGLIE TANTINI**  
**CONTRO LA TOSSE**

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di BalsemoTolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere 1. vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — In UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — In FAGAGNA farmacia Sandri — In PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

**COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE**  
Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE  
Parigi 16 Anber,  
Agenti Generali  
**Fratelli GONDRAND**

Per New-York viaggio in 7 giorni	Partenza da Havra ogni Sabato
Per Colon	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
	da Marsiglia il 12
	da Havre il 22
	da Bordeaux il 26
Per Haiti	da Havre il 15
Per Messico	da Bordeaux il 17
	da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai **FRATELLI GONDRAND**  
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24  
Agenzia di città via Dante.

Grande Stabilimento  
**PIANOFORTI**  
DI  
**GIUSEPPE RIVA**  
Via della Posta, Num. 10  
(Piazza del Duomo)-  
**UDINE**



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
Organi americani — Violini — Mandolini.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
Ringiovanisce e prolunga la vita  
dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI**, Firenze — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. **Successo Mondiale.**

**THE MUTUAL LIFE**  
Insurance Company of New York  
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita  
Fondata nel 1842

**ANTAPOPITIKOZ**  
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO  
**SPECIALITÀ**

G. BERETTA - GENOVA  
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA  
**LUIGI BONELLI a MASONE**  
L'ANTARTHRIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più istinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3 25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

**LAGRIME DI CHINA**  
Tonico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippetti.

La Mutual Life, con sede in New York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 140 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/10.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi... polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.